LA

SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

da rappresentarsi nell' I. e R. Teatro

DEGL' INFUOCATI

LA PRIMAVERA DEL 1838.

Sotto la Protezione di S. A. Imp. e R.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.

FIRENZE

Presso Giuseppe Galletti

in Via Porta Rossa.

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
Sig. Rita Gabussi

ARSACE, Comandante le armate
Sig. Teresa Cecconi

ASSUR, Principe del sangue di Belo
Sig. Gaetano Nulli

IDRENO, Re d'Egitto
Sig. Giuseppe Antonelli

AZZEMA, Principessa del sangue di Belo
Sig. N. N.

OROE, Capo dei Magi
Sig. Giuseppe Verzoni

MITRANE, Capitano delle guardie Reali
Sig. Gio. Bat[illegible] Mondei

CORISTI, [illegible] CORISTE

Satrapi, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti, Principesse, Citarede, Dame straniere, Banda militare, Statisti, Guardie Reali, Ministri del Tempio, Seguito d'Indiani, di Sciti, d'Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle, e Fanciulli.

La Poesia è del Sig. GAETANO ROSSI.
La Musica è del celeb. Sig. Maestro GIOVACCHINO ROSSINI.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo festivamente adornato.

Oroe nel Santuario a' piedi del simulacro di Belo, magi che prostrati e chiusi adorano: ministri disposti fuori del Santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

Oroe dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese verso il simulacro.

Sì... Gran nume... t' intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
s' alza e seco i magi e i ministri.
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a'prenci, a' regi.
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite:
i ministri apriranno le due gran porte laterali.
E a me d'intorno voi, magi v' unite.
si ritira in mezzo ai magi al santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambi i sessi, di stranieri, di Donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono poi si canta il seguente.

Coro Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì:
E'sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel dì...
E'sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo.
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così.

entrano gl' Indiani, recando incensi e offerte varie: dopo essi Idreno: si appressano al santuario.

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o dio possente:
Or sorridi tu clemente
A'bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.

Grandi e Satrapi, che precedono e accompagnano Assur seguito da schiavi, che recheranno le offerte.

Si sperate: si esultate;
Cangierà d'Assiria il fato:

Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La regina sceglierà
La mia fede, il mio valore.
Obliare non vorrà.

Idr. E tu inspiri?...
Oroe E tu pretendi?...
Ass. Di regnar, di Nino al trono:
Oroe Tu!... (che orror!)
Ass. Sai pur ch'io sono...
Oroe Sò chi è Assur... Sì, tutto io so. *mar.*
a 3. A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto;
Celo a stento il mio furor: / terror:
Coro Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual dea nel suo fragor già s'avvicina...
Ah! vien de'nostri cor, bella regina.

SCENA III.

Guardie Reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema e Mitrane, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo, e Schiavi.

Coro Ah! ti vediamo ancor: resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fe.
In lei, clementi dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor; il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, e Coro.

Di tanti regi, e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra voti atteso e palpiti,
Ecco, o regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi e popoli,
De'numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così ?)

Ass. Regina all'ara: e giura
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. *s'avanza all'Ara.* Ebben ...
si ferma, e osserva d'intorno
Assur, Idreno e Coro
A che t'arresti?

Sem. *come sopra* (Egli non v' è !
Assur, Idreno, e Coro
Che attendi?...

Sem. *esitando* Di Nino... (*lampo viviss.*) Oh cielo
atterrita

Oroe Sospendi.
tuono: si spegne il fuoco sacro all' ara. Sorpresa, confusione, terror generale
Mira.

Tutti Che fia !... Che orror !
Ah ! già il sacro foco è spento :
Tuona irato il ciel s' oscura:
Trema il tempio ... Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura !
L'alma agghiaccia di spavento.
Ah ! di noi che mai sarà?

Sem. Oh tu de' magi venerabil capo,
Mortal diletto al ciel, de'cenni suoi
Interpetre fedel, parla : placato

Ancor non è con Babilonia?
Oroe marcato fissando Sem. Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose,
Ed impunite. *fissando Assur.*
Idr. Qual tremendo arcano?
Sem. (Ciel!)
Ass. (Quale sguardo !)
Sem. incerta Ma .. dunque? ...
Oroe sempre marcato Lontano
Forse non è l' istante
Di vendetta, di pace.
Sem. (Oh ! ritornasse Arsace!)
Ass. E al trono il successor ?
Oroe Sarà nomato.
Ass. E quando?
Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo:
Sem. (Io ne tremo.)
Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.
Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina rammentar ...
Sem. Tutto rammento,
Sì ... tutto, Assur. V' attendo,
Prenci, alla reggia — Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, m'invia —
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli dei.
parte, seco tutti.

SCENA IV.

Oroe Gli Dei son giusti — Io tremo
Pel suo destino, e la compiango, e gemo.
entra nel Santuario

SCENA V.

Arsace, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa

Ars. Eccomi alfine in Babilionia — E' questo
Di Belo il tempio — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità ! Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta
Del nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror sacro rispetto ! —
E da me questo nume
Che può voler ? Morendo il genitore
Qui m' inviò : segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia ... ed anelante
Ad Azema, al suo ben, l' ardente core
Quì volava sull' armi dell' amore,
Ah ! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra' barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore ;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò ? ...
Mi sorrise ... sospirò ...
Oh ! come da quel dì
Tutto per me cangiò !
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò ...
Il Ciel per me s' aprì,
Amore m' animò ...
D' Azzema e di quel dì
Scordarmi mai saprò.

Ministri, al gran pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando, d' Arsace.

Oroe Io t' attendeva, Arsace,
Ars. per postrarsi A piedi tuoi :..
Oroe Sorgi, vieni al mio sen : *Abbracciandolo*
Ars. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida :
Oroe Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
Ars. Questi preziosi
presentandogli la cassetta
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
Oroe Oh ! si : porgili : alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei regi — ecco il tremendo
Foglio di morte — Il regio serto è questo...
Adoralo — ecco il brando *marcato*
Che lo dee vendicar : brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l' Egitto...
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno —
Ars. Giusto ciel ! — che sento !
E come ? e forse ?
Oroe Arcano è ancor.
Ars. Ma Nino.
Oroe Morì tradito.
Ars. E chi!
Oroe osservando Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno. E' Assur. Oh mostro ! Un Dio
marcato
Qui invan non ti guidò — Qui torna : addio.
rientra: due ministri portano seco la cassetta

SCENA VII.

Arsace, indi Assur: seguito con esso che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! E che mai
Deggio pensar? — e questo
Assur ch'io già detesto?..:
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi: — A che lasciasti
Il campo a te fidato? — e chi ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?
Ars. Della mia...
E tua regina un cenno — ed il mio core.
Ass. Il tuo core? — Oseresti
Chiedere a Semiramide?
Ars. Mercede
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
Ass. Superbo! — Intendo — Ardisci
Azema amar.
Ars. L'adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
E' figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo..:.
Ars. So che Ninia mori, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta:
Bella immago degli dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
E' l'impero del suo cor.
Ass. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio:
Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema...
Ars. Tu? — non sai,
Non conosci cosa è amor.

Arsace *a 2* *Arsur*

Arsace
D'un tenero amore,
Costante verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è;
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te...
Il core d'Azema
E' tutto per me.

Arsur
Se m'arde furore
Contr'anima audace
Di freno il mio cuore
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono:
Ma invano quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

Ars. Io tremar? — di te? — m'avvio
Alla reggia, all'idol mio:
Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo re.
Ars. Regnar forse un dì potrai...
Ma giammai sarai mio re.
Ass. La mia sposa Azema.
Ars. Azema?...
Mi giurò... mi serba fe.
a 2 Va, superbo: In quella reggia
Al trionfo io già m'appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti, e di splendor.
Ma tremendo ma funesto
A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Giardini pensili.

Semiramide seduta in un fiorito berceau: giovani citariste, e donzelle in varj gruppi cercano distrarla.

Coro Serena i vaghi rai
Schiudi a letizia il cor:
Più dolci spiran l'aure
D'amor la volontà.
Quest'ombre che te spargono
La calma dell'amor,
Arsace ritornò,
Qui, qui a te verrà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì, a me verrà.
Quest'alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò! —
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò. —
Arsace ritornò
Qui a me verrà...

col Coro { Arsace renderà
Arsace ritornò.
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà.
La calma dell'amor,
La pura voluttà. }

Sem. Dolce pensiero

Di quell' istante.
A te sorride
L'amante — cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
E' il bel momento
Di pace e amor!
Il Coro ripete

Sem. Ne viene ancor!... Ma chi veggio? Mitrane
E che rechi.

SCENA IX.

Mitrane, con papiro e Semiramide.
poi Arsace, e Assur.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno — Oroe t'invia
Il sospirato oracolo:
Sem. Qual fia! — *incerta*
La mano, il cor mi tremano — e se mai!...
E se quell'ombra!... e se novelli orrori!...
E il ciel — da tanta angustia escasi omai
spiega il papiro e legge.
« Cesseran le tue pene.
« Ritroverai la pace
« Al ritorno d'Arsace, a nuovo imene.
Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei! —
Placati alfin voi siete!
Felice mi volete! *Mit.* Regina, al tuo contento...
Sem. Va' Mitrane,
Arsace a me s'affretti: Regal pompa
Solenne, nuzial rito s'appresti,
Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l'Assiria al trono mio si renda,
Ivi i miei cenni, il suo destino apprenda.
Mit. Ecco a te appunto Arsace.
Ars. Al tuo comando, Regina io m'affrettai:

Quanto sì dolce istante io sospirai.
La più bella speranza
Lusingava il mio cor, ma...
Sem. A che t'arresti?
Ars. Odo che generosa alfin cedesti
A' voti dell'Assiria, che in tal giorno
Da te nomato un successor... *Sem.* Ebben?
Ars. Assur, quel fiero Assur già Re si tiene.
La man d'Azema gli assicura il soglio.
Per te morrei, ma lui servir non voglio.
Ass. in disparte (Chi Azema non avrà?)
Sem. Di già palesi
Mi son le di lui mire. *Ass.* (Forse di me si parla.)
Ars. Egli poc'anzi con sembiante altero
A me Sovran, dicea ch'esser dovrà.
Ass. (Perfido Scita, or ti conosco appieno)
Sem. Un guerrier qual tu sei, temer non deve
Nè paventare dell'altrui baldanza.
Ass. avanzandosi Regina, tutto è pronto,
Il popolo t'attende, e ognun desia
La sospirata scelta.
Sem. (Temerario importuno) Or vanne intanto
Verrò quando fia duopo.
Ass. Ma il tuo tardar...
Sem. Orsù, lasciami in pace.
Ass. Non t'adirar.
Ars. (Oh sventurato Arsace.) *partono*

SCENA X.

Azema, poi Idreno.

Aze. Oh me felice! Arsace
L'amato bene, in Babilonia!
Amici fervidi voti gli inviar gli Dei.
Potrò alfin... *Idre.* Principessa
La grand'ora s'appressa, in cui deciso
Sarà il destino dell'Assiria, e il mio.
Parla una volta, di' sperar poss'io?

Il tuo cor ... la tua destra ..
Aze. Di mia destra
Dispone Semiramide. *Idr.* E il tuo core?
Tu taci? Dunque, un più felice amore ...
Assur è il solo mio rival! Ma noto
Assur non t' è? potresti tu amarlo?
Aze. Assur è a me ben noto, e da me mai
Un solo pensier, da me un sospiro
Ottenne ancor, nè otterrà mai ...
Idr. Respiro. *partono.*

SCENA XI.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia: trono a destra: alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i satrapi col loro seguito; Oroe coi magi, e ministri, che portano un' ara. Succedono Idreno, e Assur, Arsace, col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azema e Mitrane, dame, e schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente.

Coro Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta e spera:
Di tua speme sorse il dì
Oggi avrà l'Assiria un re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore,
Torneran di Belo i dì
Tu sarai de fiumi il re.

Coro di magi.

E dal ciel placati, o numi,
Deh! su noi volgete i lumi
Il destin di questo regno

Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro re.

Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, Azema, e Assur, Arsace, Idreno, ai lati: Oroe nel mezzo. I satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il libico Giove: Io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia:

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe, e Coro

Giuro ai Numi, a te, regina,
D' obbedire a' cenni tuoi:
A quel re che doni a noi
Giurò omaggio e fedeltà.

Sem. L' alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi re, ... fia pur mio sposo.

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema

Sposo !... (oh cielo !...)

Sem. E questo eroe
A voi caro, al cielo, a me ...
Questo sposo, questo re ...
Adoratelo ... in Arsace

sorpresa, gioja, fremito relativo.

Ars. Io? ...
Ass. e Idr. Che intendo!
Coro Viva Arsace! *esultante*
Oroe (Qual orror! ...)
Ass. (Oh furor!)
Aze. e Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro re!

Ass. a Sem. E così tradir tu puoi
La mia speme i dritti miei?
Su noi dunque, eterni Dei
Uno Scita regnerà!
E l'Assiria il soffrirà?
Pensa almeno ... *a Sem.*

Sem. Taci, e trema.

Idr. Se in tal dì tu sei felice, *a Sem.*
Se mercè sperar mi lice;
Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.

Sem. Sì: l'avrai.

Ars. Tu! Azema ... (ed io! ...) *non contenen.*
Ma ... regina sappi ... (o dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor ...

Sem. Tutto merti — Andiam — Ci unisci,
Oroe, tu ...
al cenno si avanzano i ministri coll'ara.

Oroe Regina! ... *marcato*

Sem. Assiri; *seguendo Arsace.*
Nino e il figlio in lui vi rendo
in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.
Ah! ... che avvenne ... Dei! — che intendo! ..
Qual segnal rinnova in cielo! ...
E' di sdegno! ... o di favor! ..

Insieme Qual mesto gemito
Da quella tomba ...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M' opprime l'anima ...
Respiro appena

Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano ...

colpo fortissimo e cupo dalla tomba.

Gli Dei che vogliono? ...

Tutti La tomba scuotesi!...

attenzione, e terrore universale: tutti rivolti alla tomba: s' apre la medesima.

Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte ...

Sem. (E chi? ... oh destino! ... *con raccap.*
Egli! ... lo sposo!)

si presenta sulla porta l' ombra di Nino.

Tutti L' ombra di Nino! ... *si prostrano*

Sem. Ove m'ascondo! ...

Ass. Guardar non l' oso.

Tutti Oh! quale orror! ...
Il sangue gelasi ... *come sopra*

l' Ombra s'avanza sul Vestibolo

Sem. D' un semi-dio che adoro, *agitata*
Ombra da noi che vuoi?

Ass. Chi ti guidò dall'Erebo

con fremito mal frenato

Terribil'Ombra a noi?

Idr. Dal labro formidabile
Palesa i cenni tuoi.

Sem. Parla ... a punir venisti ... *con terrore.*
Venisti a perdonar,
Pronunzia omai ... se Arsace ...

Ombra Arsace regnerai.
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia.
Vittima offrir al cener mio dovrai.
Ascolta del Pontefice il consiglio;
Pensa al tuo Genitor, servi a mio figlio.

Ars. T' obbedirò. Securo, *deciso*

Là scenderò, tel giuro;
Ma qual sarà la vittima,
Che a te svenar dovrò?
Tu taci? Fremi?

Tutti Ei tace! Freme?
Ass. e Sem. Oh Cielo!
Ass. E già ci lasci?
Tutti Ei s'allontana.
Ass. e Sem. Io tremo!
Sem. Ombra del mio Consorte ...
Il pianto mio tu vedi:
Deh lascia che a tuoi piedi ...
Là ... in quella tomba ...
Ombra Arrestati:
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lor vogliono ...
Allor ti chiamerò. *rientra: la porta si chiude*
Tutti Che orror! *quadro analogo*
Sem. s' abbandona ad Azema Io moro.
Tutti Ah! sconvolta nell'ordine eterno
E natura in sì orribile giorno. —
Nume irato dischiude l'averno.
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno ...
Minacciosa erra morte d' intorno
L' alma ingombra d' angoscia, d' orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de'numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Giardini pensili.

Mitrane, Guardie Reali, Arsace.

Mitr. Alla reggia d' intorno
Cauto, Arsace, disponi i tuoi più fidi :
D' Assur veglia sull' orme : render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide, Mitrane, Damigelle indietro

Sem. Ebben, Mitrane!
L' indegno Assur ... *Mit.* Fremendo
Il tuo comando intese : e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi — Io saprei ...
Mitr. Eccolo. *si ritira colle Damigelle*
Sem. Io fremo.

SCENA III.

Semiramide e Assur.

Sem. Assur, i cenni miei *severa*
Fur sacri, irrevocabili:
Ass. (*marcato*) E sinora,
Regina, io ti adorai :

Di me il più fido non avesti ... il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede ...
E me ne lusingavi in que' momenti ...

Sem. *con fremito*
Oh tu! Che mi ricordi! — e non paventi!
Tu la vedesti pur ... l' udisti l' ombra
Irritata di Nino ... a noi d' intorno
Forse adesso invisibile ... e tu ardisci ...
Tu, che al tuo re nel seno
a mezza voce, e con fiero rimprovero
Morte versasti?

Ass. *amaramente*
E chi apprestò il veleno (*marcato assai*
Di morte il nappo a me chi porse!

Sem. Oh! taci!
Perfido! — L'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi ...

Ass. E a chi allor promettevi
con marcato rimprovero
Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
Un figlio ... dolce mia speranza! Ancora
Egli perì. *fissando Assur.*

Ass. S' egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più.

Sem. Felice
Al figlio mio del mondo
L' impero io cederei,
Ma quel figlio perderei! Misera! — e forse
La stessa man che uccise il genitore ...
fissando come sopra

Ass. Ma tu segui: *deciso*

Sem. E tu vivi? — oh! qual orrore!

Se la vita ancor t' è cara ; *fiera dignitosa*
Va', t' invola ai sguardi miei:
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor.

Ass. Pensa almen, regina, in pria *fiero marc.*
Chi me spinse al tradimento,
Che d'Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

Sem. Dei tremarne; pria cadresti:

Ass. Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meco è Arsace, degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor tu degli Dei? *affatto marcato*
Scendi ... e trema ... nel tuo cor.

Ass. Quella ricordarti
Notte di morte:
L'ombra terribile
Del tuo Consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti:
Le angosce, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero.
E del consorte
L'ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L'indegna sposa
Minaccia ognor.
I miei spaventi ...
I miei tormenti.
Le angosce, i palpiti
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Sem. riavendosi Ma implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino;
E' da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammento
Che di Nino l' ombra aspetta.
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo re ...
Ass. fierissimo Ma Arsace!
musica festevole nella reggia
Sem. lieta Senti!
Questa gioia ... que' concenti ...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo re.
Ass. Ma funesto in Ciel lampeggia
Forse un'astro ancor per te.

Semiramide	*a 2*	*Assur*
La forza primiera		La sorte più fiera
Ripiglia il mio core:		Già sfida il mio core
Regina, e guerriera		Regina e guerriera
Punirti saprò.		Temerti non so.
L' istante s'affretta		Si compia, s' affretti
Felice, bramato		L'acerbo mio fato:
Tu trema, spietato,		Ma pria vendicato
Cader ti vedrò.		Almeno cadrò.

partono

SCENA IV.

Tempio.

Magi in rispettosa attitudine.

Oroe precede *Arsace*, accompagnato dai *Magi*, *che avanzano religiosamente.*

Coro In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All'uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un invincibile,
D' una terribile

Divinità.
Oroe Inoltra intrepido
(Arsace il piè.
poi Coro (L' alma t'accendano
(Ardire, e fè:
E' la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D' un invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia
Divinità.

Ars. Ebben, compiansi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel: la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Oroe L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso. *Ars.* E che?

Oroe Magi, recate
tre magi recano uno il serto, l'altro la spada; e l' altro il foglio.
Quel serto, quell' acciaro ... *con fremito*
E quel foglio. — Ti prostra — il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! Che fai? — Ninia vive: — vicino
comparire — ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così.

Oroe Si squarcia omai
Il tenebroso vel — Ninia tu sei.
i magi si prostrano

Ars. colpito Io? — Che dicesti? Oh Dei!

Oroe Fradate ti salvò. — L' estinto Arsace
Te ognun credè.

Ars. Nino dunque? ... *Oroe* E' tuo Padre.

Ars. con pena Semiramide ...

Oroe Fremi. — Ella è tua Madre.
L'empia!
Ars. con impeto
E' mia madre, tu ... perdona ... e come
Empia chiamarla ardisci?
Oroe Leggi, ed inorridisci. *gli porge il foglio*
Gli empj conosci omai ... *con gravità*
E il tuo dover.
Ars. Ah! tu gelar mi fai. *legge*
» Nino spirante al suo fedel Fradate:
» Io muoio ... avvelenato —
» Salva da egual periglio
» Ninia, il mio dolce figlio ...
» Ch' ei mi vendichi un giorno ...
» Assur fu il traditore ...
» La mia perfida sposa ...
Oh! qual orrore?
si abbandona fra le braccia di Oroe.
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io ti versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.
Oroe e Coro
Su ti scuoti: rammenta chi sei
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci
Il suo acciaro tremendo brandisci;
gli presenta la spada di Nino
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t' ama: alla tomba t' aspetta:
Va, t' affretta a ferir, a punir:
Ars. Sì: vendetta: — Porgi omai: —
prende la spada

Sacro acciar del genitore
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento
Si; del Ciel nel fier cimento
Il voler si compierà.

Oroe e Coro Pera Assur.

Ars. Si, l' empio cada.

Oroe e Coro Semiramide ...

Ars. Ah! — è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe Al gran cimento
T' affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà
Teco l'Assiria
Respirerà.

Ars. Si: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioja, e amore
Felice il core
Ritornerà. *partono*

SCENA V.

Giardini pensili.

Azema, e Mitrane.

Mit. Calmati Principessa:

Aze. Cerchi invano
Confortarmi, o Mitrane,
Mit. Io ti compiango —
La sola tu non sei
La misera in tal dì —
Aze. Tutto perdei:—
Lo sappia Semiramide — Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola.
Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

SCENA VI.

Idreno, e detti.

Idr. Arsace! Giusto ciel!—Che attendo! ed io...
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide:
Aze. Ma stretto
Il nodo ancor non è.
Idr. Ma la regina
Sposa a me ti destina:
Aze. Obbedirò al suo cenno: *sommessa*
Idr. E la tua mano!...
Aze. *marcato*
La mano avrai ... Se la mia man tu brami
Idr. Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami
La speranza più soave
Già quest' alma lusingava;
E' l'istante s'appressava
Più felice pel mio cor:
Te mia sposa, a questo seno ...
Coro di grandi, e Indiani.
Vieni Idreno
Donzelle Là nel Tempio

Grandi e Indiani A piè dell' ara...
La regina là si rende,
Là, con lei, v'attende amor.

Idr. Ah! si: andiam... Ma tu sospiri?...
Par che il pianto odi a stento!...
(Ah! ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)

Coro Al più tenero contento
S'abbandoni il vostro cor.

Idr. Si spirar voglio contento:
A chi t'ama cederai.
M'amerai... dividerai
Di quest'anima l'ardor —
E con me delirerai
Nei trasporti dell' amor —

Coro Si— l'amor consoli omai
Di vostr'anime l'ardor. *partono*

SCENA VII.

Semiramide, e Arsace.

Sem. No: non ti lascio. -- Invano
Cerchi fuggirmi -- ingrato!...
E perchè?... e in tal momento! --

Ars. Ah! tu non sai!... *confuso e incerto*

Sem. Con gioja io veggo omai *osservandolo*
Quel serto che ti cinse
L'ispirato pontefice. -- Ti mostra
All'esultante popolo: -- Ti miri
E frema Assur...

Ars. Assur!— Ah! l' empio spiri: *con impeto*
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino:

Sem. Oh ciel!... Che intendo! -- *colpita*

Nino!... Che parli tu?...

Ars. Nino!... Ah! non posso. *vorrebbe parlare*

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --
Calmati, sposo mio.

Ars. Taci: t'arresta *con foco e fremito*
Fuggi -- Non l'odi?... il ciel freme. -- non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! -- vanne:
Salvati.

Sem. Quai trasporti! -- quale accento!...

Ars. Non più: lasciami...

Sem. Ch'io
Ti lasci? -- Deh!... Arsace...
prendendolo per mano arrestandolo con pas.

Ars. cava il foglio, lo porta al cuore alla bocca
Oh padre mio!...

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!...

Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai!...

Sem. Da chi l'avesti?...

Ars. Dai Numi.

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il Padre mio;

Sem. Porgilo. *Ars.* Trema:

Sem. Obbedisci: lo voglio:
Ars. le porge il foglio
Ebben... misera!... Leggi.--Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi dei,
Che riserbate a lei.

Sem. Che penetrai! *lascia cader il foglio*
Tu!... quale orror! *si copre con la mano la faccia*

Ars. Tutto è palese omai. -- *oppresso*
breve silenzio: Semiramide rinviene a se stessa e con fermezza, e affanno.

Sem. Ebben ... a te: ferisci:
Compi il voler d' un dio:
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor!
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli dei ...
Sfoghino in pria lo sdegno;
Mai barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al ciel tu sei ...
Ma sei mia Madre ognor:

Sem. M' odia ... lo merto:

Ars. Calmati ...

Sem. Io già m' abborro — Svenami:
Figlio di Nino! *con fremito*

Ars. Misera!
Ah tu mi strappi l' anima:
Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? ... La tua bell'anima
Ha ancor di me pietà!

guardandola come implorando perdono.

Arsace si getta fra le di lei braccia, essa lo stringe con trasporto: restano abbracciati

a 2 Giorno d' orrore! ..
E di contento!
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
E dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,

In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre — addio —
Sem. T' arresta — Oh Dio! —
Senti ... e dove?
Ars. Al mio destino...
Alla tomba, al padre, a Nino ...
Sem. Ei vuol sangue:
Ars. E sangue avrà.
Sem. E qual sangue!... *marcato*
a 2 Ars. Tu serena intanto il ciglio
Calma, o madre, il tuo terror,
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.
Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.
a 2 Dal terribile cimento
A me riedi / Sì, m' attendi. vincitor *partono.*

SCENA VIII.

Parte remota nella reggia attigua al mausoleo del re Nino.

Notte.

Ass. (*concentrato*) Il dì già cade. — Ah! sia
L' ultimo per Arsace. —
Pera omai quell' audace:
Tutto il gran colpo affretta — In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...

E se la !... Se quell'ombra ! — Vil terrore !...
Io ... *varie voci da opposti lati.*
Voci Assur !...
Ass. Quale romore !...
Voci Assur ...
Ass. Quai voci !...
Vari Satrapi escendo Assur!...

SCENA IX.

Satrapi da varie parti con pugnali, e Assur.

Ass. Eccomi — Ebben !... E che recate
Agiti così — Che fu ? — parlate.
Coro Ah !.. la sorte ci tradì ...
Più di vendetta omai — speme non c' è —
Non v'è soglio più per te. —
Ass. Più vendetta ? — più soglio ? — e perchè ?
Coro Oroe dal Tempio esci...
Al popolo; ai guerrier
Da noi mossi a furor — si presentò
Nino, il Ciel parlar ei fe...
Quel vil popolo atterrì ...
Il tuo nome desta orror ...
Sull'Assiria al nuovo dì ...
Uno Scita regnerà !...
Ah! La sorte ci tradì —
Più vendetta omai non c'è...
Non v'è soglio più per te.
Ass. Sì — vi sarà vendetta — Io vivo ancora
con energia
Io solo basto — Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende ... Io solo
L'empio a svenar, a vendicarvi io volo
Tremi, Arsace... Ah! — Che miro
S'avvia alla tomba... s'arresta ad un tratto, come colpito da un oggetto terribile, da visione spaventevole.

Su quella soglia !... e che !... folle ! deliro
s'avanza, e con raccapriccio.
Qual mano !... man di ferro mi respinge ?...
E chi ? — Desso ! —Oh! quai sguardi ! un brando ei
(stringe
S'avventa a me: fuggiam— Ah! ch'ei m'arresta
Lasciami — il crin m'afferra --
D'un piè sfonda la terra —
L'abisso !... ei me l'addita ...
Ei mi vi spinge ... Ah no! ciel ! — nè poss'io
Da lui fuggir ?... Come salvarmi! — Oh Dio
Deh!... ti ferma — ti placa... perdona :
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell'acciaro già sento nel petto.
Quell'abisso mi colma d'orror —
Alla pace dell'ombre ritorna ...
Ah! pietà dell'oppresso mio cor.
Coro sottovoce osservando
E che avvenne!— a chi parla ?... delira!...
Geme... smania... affannoso sospira
Chi mai turba, atterrisce quel cor !
accostandosi a lui Ah! signore!... Assur
Ass. Tacete — *con voce sommessa nell' attitudine in cui rimase.*
Oh!... fuggite —
Ass. Ei minaccia... lo vedete !... *Coro* Chi?...
Ass. V'è ancor? — *Coro* Tu sol con noi
Qui tu sei :
Ass. a poco a poco girando lo sguardo
Ma come ?— e voi ?...
Là... finor-- sparì!... respiro.— *rianimandosi*
Fu delirio!.. un sogno ! ed io !...
Io d'un ombra ! — Oh! mio rossor !—
Se un'istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un avverso dio fu incanto,
Ma atterrirmi invan tentò ...

Que'Numi furenti ...
Quell'ombre frementi...
L'orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De'Numi, del fato,
Dell'ombre di morte
Quest'anima forte
Saprà trionfar.

Coro De' Numi, del fato
Dell'ombre di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar.

Assur entra ardito. Il Coro si disperde

SCENA X.

Mitrane Arsace con guardie.

Mit. Oh nero eccesso! — Il suo furore insano
da opposta parte tutti guardinghi.
Osa violar il traditor l'augusta
Santità delle tombe! — Circondate
Voi questi luoghi — La rimanti Arsace,
Pronto a piombar su quei ribelli ... Io volo
A prevenirne la regina — Ah! questa
Notte d'orror a lei non sia funesta!

Ars. e le guardie si ritirano. Mit. dall'altra parte.

SCENA XI.

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino
L'urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

Ninia Qual densa notte! — ove scendiamo e quale
Invincibil terror l'alma m'assale —
Un raccapriccio... Un fremito... Un'orrendo
Presagio... che m'agghiaccia — Io non saprei

Perchè ... ma piango.
Oroe Al grande istante or sei.
Snuda quel ferro — ardire
Non pensar che a ferire.
Ninia Ma chi ferir deggio?—
La vittima dov'è ?
Oroe La guida un dio : *si ritira*
Ninia Tremendo arcano! Ah! il solo Assur ! Oh padre
Si, a piè della tua tomba
A te lo immolerò.
và aggirando e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta.
Ass. Fra questi orrori ,
Furie, che m' agitate
Reggete i passi miei, l'acciar guidate —
Orgoglioso rival, a mia vendetta
T' abbandona la sorte; —
Qui troverai la morte . . .
E la tomba . . . *va sperdendosi fra le volte.*
Sem. Già il perfido disceso
Fra queste opache tenebre celate
Attende la sua vittima---
resta sospiroso a piè della tomba di Nino
Ninia ritornando da opposta parte
Dei! qual sospiro ?--
Padre ... sei tu !
Ass. Dove m'aggiro? *ritornando*
Sem. Oh cielo!---
Ass. Chi geme!---Ah!... forse!...
Ninia Oh Madre !...
Sem. Io tremo !...
Ass. Io gelo .
a 2 L'usato ardir ...
Il mio valor dov'è ?
Dov'è il mio cor ?...

Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Misera! oh Dio! nol so...
Misero! l' usato ardir...

restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.

Oroe dietro la tomba con tuono solenne
Ninia, ferisci.

Ass. colpito Ninia?...

Ninia riconosce la voce Assur...

Sem. del pari (Il figlio!

Ass. come sopra Arsace!
Ov' è?...

Ninia Pera.

Sem. Si salvi.

cercandosi fra l'oscurità.

Ninia Padre mio,
Ecco la tua vendetta.
mentre tenta ferire Assur, che lo cerca da altra parte, Sem. se gli presenta dietro la Tomba di Nino, ed egli la ferisce credendolo Assur.
Iniquo ... mori.

Sem. Oh Dio!

Oroe comparendo
Magi, guardie di Nino...
compariscono in gruppi i magi con fiaccole e le guard.
L'uccisor arrestate.
segnando Assur che rimane sorpreso
Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.
tutti si prostrano avanti Ninia

Ass. disarmato Egli Ninia ... Oh destino!

Ninia veggendosi avanti Assur
Tu vivi? Ma chi dunque io la svenai?
E questo sangue...

Oroe Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta,

Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.

Ass. Più orrendo a me di morte
E' il vederti mio re: Ma ... Oh gioia, ancora
nel partire fra le guardie s' avvede di Sem. estinta dietro la tomba con feroce esultanza
Di me più disperato
Posso lasciarti. La, superbo mira:
Contempla l' opra tua ... Guarda chi spira.

Oroe frapponendosi Ah, no...

Ninia con ansietà ed affanno Lascia.

Ass. *con forza e gioia* E tua madre.
vien condotto dalle guardie

Ninia con raccapriccio e angoscia
Mia madre., ed io ... Che orror ... ed io potei...
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra... i colpi... Ah dov'è quell'acciaro? *con imp.*
Rendilo al mio furore
Odiosa, funesta
E a me la vita omai ...
cerca ferirsi: e trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s' abbandona svenuto

Oroe e Coro Ferma...

Altri T' arresta.

Coro generale.

Vieni Arsace al trionfo, alla Reggia:
Del dolore all' eccesso resisti:
Tu de' Numi al volere servisti;
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vivi, il popolo esulta, festeggia,
Vegga, adori il novello suo Re.

La scena si riempe di Satrapi, grandi, e popolo. Quadro analogo.

FINE